



**E**ugenio ha respirato veleni per anni, senza che nessuno gli dicesse che quello stanzino era saturo di sostanze pericolose. Poi gli è venuto il morbo di Parkinson e soltanto dopo un lungo processo ha avuto (almeno) giustizia. Giorgio spingeva enormi bobine con la sola forza fisica, senza strumenti, fino a quando la schiena non ha più retto. Grazia continua a sollevare materassi emarginata soltanto perché ha tentato di tutelare la propria salute, dopo che le sue mani si sono arrese a uno sforzo pesantissimo, ripetuto molte volte al giorno, per molti anni. E poi c'è Vittoria, che adesso fa fatica a compiere semplici gesti della sua quotidianità domestica. Ma prima che le sue braccia venissero schiantate dai pesi che muoveva in legatoria era orgogliosa del suo lavoro. Dopo l'hanno cacciata... Certe malattie professionali riportano a tempi che sembrano lontani. Ma per molti lavoratori sono l'ergastolo con cui fare i conti per il resto dei propri giorni, magari con l'aggiunta di oltraggi e umiliazioni, perché quando ti fai male non servi più e allora... Questo libro racconta alcune di queste storie di malattia sul lavoro. E i protagonisti, al di là della rabbia e dell'ansia di giustizia, hanno qualcosa da dire ai tanti altri lavoratori che rischiano ogni giorno la salute.

## **Incontro di Teatro Forum**

# **Il lavoro che ammala**

**STORIE DI MALATTIE PROFESSIONALI  
di Giampiero Rossi**

**25 maggio ore 9.30**

**“L'Officina della musica”  
via Plava 5 - Lecco**



**EDIESSE**

**Giampiero Rossi**, giornalista, da anni si occupa di temi legati al mondo del lavoro. Ha pubblicato *Mafia a Milano*; *Lo spaccone*. La vera storia di Umberto Bossi; *I boss di Chinatown*, La mafia cinese in Italia; e con Ediesse, nel 2008, *La Lana della salamandra*.

La vera storia della strage dell'amianto a Casale Monferrato



CGIL e Patronato INCA Lombardia presentano il nuovo libro di Giampiero Rossi che racconta la storia di cinque donne e tre uomini danneggiati seriamente dalle conseguenze della loro attività lavorativa presso aziende collocate in Lombardia: storie che illustrano la drammaticità di un fenomeno ancora oggi largamente sottovalutato e indicano quanta strada ancora sia necessaria per tutelare la dignità e la salute di chi lavora.

## PROGRAMMA

**Ore 9.30**

apertura

**Alberto Anghileri**, segretario gen. CdLT Lecco

**Ore 9.35**

le ragioni di questa iniziativa

**Vanni Galli**, coordinatore INCA Lombardia

**Ore 9.40**

prevenzione e tutela: un binomio da rafforzare

**Oriella Savoldi**, CGIL Lombardia

**Ore 9.50**

il punto di vista dell'autore

**Giampiero Rossi**, giornalista e scrittore

**Ore 10.10**

incontro di Teatro Forum diretto da **Rui Frati**

direttore del Teatro dell'Oppresso di Parigi

**Ore 12.30**

Buffet di chiusura

## INCONTRO DI TEATRO FORUM

Il Patronato INCA e la CGIL Lombardia intendono proporre il dramma delle malattie professionali fuori dalla ristretta cerchia degli addetti ai lavori. Le storie raccolte e descritte da Giampiero Rossi sono solo un esempio di quelle che quotidianamente si presentano agli operatori, ai medici e ai legali dell'INCA.

Presentarle attraverso la drammatizzazione del "Teatro Forum", interpretata da alcuni **Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza**, è un modo per rendere meglio percepibili le condizioni di sofferenza e sfruttamento che spesso si vivono nei luoghi di lavoro.

La CGIL Lombardia, dal settembre 2007, ha voluto sperimentare un laboratorio teatrale in collaborazione con "Il Teatro dell'Oppresso" di Parigi come nuova modalità di formazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza nell'ambito della prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. Venticinque RLS hanno fino ad oggi partecipato alla preparazione e realizzazione di laboratori teatrali con circa 15 "scene" già rappresentate in diversi contesti sindacali.

Il Teatro dell'Oppresso è una compagnia teatrale di Parigi, diretta da Rui Frati, che sviluppa un metodo di teatro interattivo creato in America Latina all'inizio degli anni 70. Questo metodo ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo della capacità di espressione di ogni individuo di fronte a situazioni di conflitto, valorizzando la possibilità di intervento e di soluzione e contrastando la fatalità di determinate situazioni.